L'Arena

Data 08-10-2018
Pagina 22
Foglio 1

I DATI. La presentazione del Sinab al Sana di Bologna descrive le variazioni tra il 2016 e il 2017

Record veneto di crescita per le aziende biologiche

Quelle che hanno cambiato metodo di produzione sono state 2.516: + 37%. Nel Veronese c'è un terzo dei produttori bio della Regione

Luca Fiorin

Crescita a grandi numeri per l'agricoltura biologica, nel Veronese come in Veneto. I dati che sono stati presentati al Sana di Bologna dal Sinab, sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica, spiegano che il Veneto è la regione italiana che fra il 2016 e il 2017 ha registrato l'aumento più rilevante di aziende che hanno cambiato metodo di produzione, abbandonando il convenzionale. I numeri delle associazioni di categoria, per la provincia, non solo confermano l'incremento, ma dicono anche che nel veronese c'è un terzo dei produttori bio della regione. Il Veneto ha registrato un più 37% di aziende biologiche, arrivando a 2.516. Un dato significativo, anche se va detto che sono più d'una le regioni con un numero di produttori bio più elevato del nostro. Coldiretti, però, sottolinea che nella nostra regione nel 2016 la superficie coltivata a biologico era cresciuta del 35%, arrivando a sfiorare i 24.000 ettari. Di questi, 6.500 si trovavano nel Veronese, che contava già oltre 750 operatori. Tutto questo con un incremento significativo negli allevamenti, in particolare quelli avicoli, mentre, dal lato delle colture, la maggiore presenza era nei cereali, con un quarto della superficie biologica; si registrava una crescita anche dei vigneti, che superavano i 5.000 ettari.

> **Ora bisogna accelerare sul marchio nazionale per difendere i nostri primati**
> DANIELE SALVAGNO
> PRESIDENTE COLDIRETTI VERONA

Tenendo conto della crescita, il presidente provinciale Coldiretti, Daniele Salvagno, chiede che si acceleri sul marchio nazionale delle produzioni bio. «Serve per difendere i primati del Made in Italy sul biologico», spiega, invitando i consumatori a fare acquisti direttamente nelle aziende o nei mercati di Campagna Amica, «che garantiscono l'origine degli alimenti in vendita».

Vigneti: sono in crescita quelli biologici

Confagricoltura Verona, invece, parla di una quota pari al 10% delle proprie aziende già votate al biologico, sono sinora 200, e di un incremento sul 10% annuo. A cambiare modo di produrre sono soprattutto i viticoltori, seguiti dai produttori di olio e di frutta. «In Europa, l'Italia è prima per numero di produttori bio, con incrementi nettamente superiori a tedeschi e francesi, e seconda per superficie dietro alla Spagna», sottolinea il presidente Paolo Ferrarese. «Si tratta di un settore con ottime prospettive di crescita, ma frenato in parte da controlli gravosi che andrebbero snelliti e sburocratizzati».

Anche Confederazione italiana agricoltori conferma che la crescita media annua delle sue aziende che passano al bio è pari al 10%. «Il biologico è un'interessante opportunità di sviluppo per le attività agricole e da parecchio non si parla più di prodotto di nicchia», sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona; «molti gli imprenditori che vedono in questa diversificazione la possibilità di una crescente sensibilità da parte dei consumatori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto